

Senonchè, mentre la S.A.T.A. provvedeva ad incassare parte dei contributi accordati dal Credito Alberghiero, ha sempre rifiutato di stipulare con l'Istituto il contratto che avrebbe dovuto contenere le norme fissate, d'accordo fra le parti, per la sistemazione dell'Azienda.-

Nel 1934 il debito della S.A.T.A. ammontava, sempre tenuto conto di tutte le concessioni accordate, a £. 12.181.681,98 e da tale data ad oggi il debito si è notevolmente accresciuto; pertanto, vista la impossibilità di una concreta definizione, l'Istituto fu costretto a dare nuovamente corso alla procedura di esproprio.-

La S.A.T.A., di fronte a tale atteggiamento deciso, ha avanzato nuove proposte, richiedendo ulteriori concessioni che l'Istituto non ha potuto accogliere: principalmente la riduzione del saggio di interesse dal 5% al 3,50%. - All'interessamento svolto dal Ministero della Stampa e Propaganda, preoccupato dalla necessità di mantenere in esercizio gli alberghi della S.A.T.A., l'Istituto ha risposto facendo presente che le alte finalità di pubblico interesse, connesse agli alberghi in questione, sarebbero state tenute nel dovuto conto e che l'esercizio degli alberghi non avrebbe subito interruzione.-

Recentemente i liquidatori della S.A.T.A. hanno fatto presente che sono in riscossione tre mandati del Credito Alberghiero per complessive £. 1.805.000, somme delle quali la S.A.T.A. è disposta a valersi per pagare le rate semestrali dovute ai due creditori ipotecari (e cioè l'Istituto ed il Monte dei Paschi di Siena), in quanto però essi accettino le suddette proposte.-

Il Direttore Generale sottopone tale situazione al Comitato e al Consiglio affinché vogliano determinare se sia, o meno, il caso di sospendere gli atti per la procedura di esproprio contro la SATA.-

Il Comitato è pure d'avviso che le nuove proposte della SATA non possano essere accolte, e che si debba proseguire la procedura di esproprio.-

o o o

